

WELFARE. L'anno si è chiuso con un risultato economico in pareggio, nonostante il Fondo sanitario bloccato dal 2010

Fobap, mano tesa a 429 disabili Nel 2017 è «record» di assistiti

Davide Vitacca

Il bilancio sociale presentato dal presidente Giovanni Farinacci e dalla vicepresidente (leader di Anffas) Maria Villa Allegri

Un 2017 estremamente positivo tanto per i traguardi socio-assistenziali conseguiti quanto per i progetti che guardano all'immediato futuro. Un anno che si è chiuso con un risultato economico in pareggio, nonostante il Fondo sanitario regionale sia bloccato dal 2010, e che ha visto aumentare i soggetti presi in carico, ben 429 con un incremento del 75% in otto anni, e le professionalità chiamate a svolgere prestazioni educative, formative e di cura (239 di cui 70 assunte a tempo indeterminato). È la fotografia che emerge dai dati che compongono il bilancio sociale di Fobap Onlus, la Fondazione Bresciana Assistenza Psicodisabili nata nel 1982 quale braccio operativo di Anffas Brescia. Il rendiconto è stato presentato ieri nella sede di via Michelangelo dal presidente Giovanni Farinacci, dalla vicepresidente nonché numero uno di Anffas Maria Villa Allegri, dal direttore generale Filippo Perrini, dal direttore tecnico Simone Antonioli e dal direttore di Anffas Marco Faini.

Sul fronte dei risultati raggiunti - finalizzati a garantire pieno sostegno ai disabili e alle loro famiglie attraverso la tutela del diritto all'autonomia e all'autodeterminazione e la promozione dell'inclusione sociale a tutti i livelli - spicca l'estensione della rete di supporto e accompagnamento dedicata ai giovani e agli adolescenti, con il trasferimento in via Pulusella (zona Carmine) della sede dello SFA, dove quattro appartamenti sono stati presi in affitto per favorire il percorso di vita indipendente di cinque donne e per accogliere il progetto «Dopo le 16», grazie al quale 13 ospiti dei centri diurni con problemi familiari sono seguiti anche nella fascia pomeridiana e serale. Si è inoltre concretizzato il progetto finanziato da Fondazione Comunità Bresciana «Easy to read», che ha visto i ragazzi dello SFA collaborare all'opera di traduzione e semplificazione di alcuni testi, in modo da rendere parole e concetti accessibili a chiunque. Non è mancato l'impegno nell'ambito della formazione interna dei dipendenti, con una media di 60 ore d'argomento tecnico e di 15 sulla sicurezza garantite per ciascun lavoratore nel triennio 2015-2017. Uguale successo hanno riscosso i 25 corsi di formazione rivolti alla cittadinanza e svolti in sinergia con l'Asst degli Spedali Civili, l'Università degli Studi e l'Ordine provinciale dei medici, con oltre mille iscritti tra insegnanti, operatori e famigliari. Lo scorso novembre ha preso il via il Master denominato «I disturbi dello spettro acustico, dalla diagnosi alla qualità della vita». ENTRO LA FINE DELL'ANNO si concluderanno i lavori per la nuova sede della comunità socio-sanitaria «Boninsegna» di Collebeato, ambiente più funzionale nel quale sarà possibile sperimentare nuovi percorsi di autonomia. Mentre a partire dal prossimo mese il Centro autismo «Faroni» integrerà i servizi offerti con interventi sociali quali assistenza domiciliare e attività ludico-artistiche. «È fuorviante focalizzarsi sulla menomazione, bisogna creare le condizioni esterne affinché i nostri assistiti vengano inclusi nella comunità», ha sottolineato la presidente di Anffas Villa Allegri.



Foto di gruppo dopo la presentazione del consuntivo di Fobap